

CINEMA

Joe e James due giustizieri attraverso le corrotte strade di Los Angeles

20

VENERDI



Fiorenzo Fiorentini nelle vesti di Petrolini sotto uno spettacolo anni '20 con Anna Fougez e René Thano

ROCKPOP

La lunga storia di John Hammond da rivivere rincorrendo la sua chitana ruggente

21

SABATO

TEATRO

Al Ridotto del Colosseo lavoro di ricerca su pagine letterarie di Rimbaud Shakespeare e Jarry

24

MARTEDI

JAZZFOLK

Per quattro sere in via Frangipane la voce solenne e calda di Odetta

25

MERCOLEDI

ARTE

Al Palaexpo ampia mostra su «Enrico Prampolini dal futurismo all'informale»

26

GIOVEDI

ANTEPREMIERA

ROMA in

da oggi al 26 marzo

l'Unità - venerdì 20 marzo 1992

Fiorenzo Fiorentini da domani al Brancaccio rinnova la memoria della comicità popolare con uno spettacolo di canzoni, macchiette scenette e magie degli anni Venti

Comici e ballerine inseguendo il varietà

Fiorenzo Fiorentini ha avvertito pubblicamente gli spettatori: «Sono graditi fisici e gattari». I fisici sono il sale (si sarebbe detto «lo specifico», una volta) del teatro di varietà. Le gattare sono, propriamente, il lancio di gatti (vivi o preferibilmente morti) all'indirizzo del palcoscenico in segno di sgradimento nei confronti dello spettacolo di varietà: non sono proprio «lo specifico» di questo genere teatrale, ma ne rappresentano una delle più succulenti appendici metateatrali, ossia di «teatro nel teatro». Il lancio in questione, insomma, è uno spettacolo in sé.

Si parla di teatro di varietà. Una decina di anni or sono, la riscoperta di questo genere popolare s'adagiò sulle comode ali di una vera e propria moda per cui chiunque si lanciò in recuperi di macchiette e numeri d'attrazione: talvolta in modo geniale e affettuoso, più spesso in modo grasso e idiota. Per lo più, chi aveva orecchiato qualcosa del genere si sentì autorizzato a svelare il verbo al mondo, e chi non aveva neanche orecchiato cose l'occasione per raggranellare un po' di denari e chiamare in platea pubblico inerme affamato di risate. I co-

rebbe altro, data la vocazione dell'ente produttore. Ma ci sarà, principalmente, la simpatica, autentica, amabile «caltroterria» di Fiorentini. Ma, attenzione, l'aggettivo in questione («caltroterria») non è assolutamente da intendersi in chiave negativa, anzi: il varietà popolare, quello fatto di comici disgraziati, di finti maghi e di ballerine troppo rotonde, aveva nella caltroterria il suo tratto più sincero e apprezzabile. Niente pretese vaghe, se non quella di divertire interpretando davvero i gusti di un pubblico popolare, a propria volta autenticamente caltroterria, che affollava i vari Saloni Margherita, i teatri Jovinelli, le Sale Umberto, in cerca di situazioni nelle quali riconoscersi o identificarsi. Ma, allora, se il problema è questo, chi si identificherà oggi nelle antiche battute dei vari Petrolini, Viviani, Nino Taranto, Cioffi-Pisano, o dello stesso Fiorentini? È cambiato il mondo, è cambiato il pubblico: il varietà, nella memoria di chi l'ha vissuto resta velato da un alone di vetusta mitologia. E così, tra le magie di questa mitologia bisognerà apprezzare le evoluzioni di Fiorentini e dei suoi attori, cantanti, ballerini e perfino della sua «vera orchestra».

NICOLA FANO



Le bambole del Giappone. Istituto giapponese di cultura, via Antonio Gramsci 74. Orario 9-12.30 e 14-18.30 sabato e festivi chiuso. Da giovedì, inaugurazione ore 18 e fino al 23 aprile. In mostra storie di bambole antichissime create per l'immaginario più disparato: incarnazione di divinità, oggetti magici, giocattoli.

Anton Koki. Accademia tedesca di Villa Massimo, largo Villa Massimo 1. Orario 11-14, chiuso festivi. Da oggi, inaugurazione ore 17 e fino al 10 aprile. Installazione di opere eseguite proprio per la «bisogna» espositiva romana.

Caterina Davinlo, Gianni Godi. Associazione culturale «Polmone Pulsante», Salita del Grillo 21. «Non è vero che il computer abbia il sesso freddo, basta saperlo prendere»: due artisti, in «odore» di computer, per la sola giornata di martedì alle ore 21.30 presentano gli ultimi sviluppi della loro ricerca digitalizzata.

Peppe Occhipinti. Galleria Crac, piazza della Cancelleria 92. Orario 16.30-20. Da oggi, inaugurazione ore 19 e fino al 30 marzo. «Nella stanza dello scirocco»: astrazioni in pittura e video-reportages dell'artista.

Arteroma 92. Palazzo dei Congressi-Eur. Orario 10-22. Da giovedì al 30 marzo. 4° Salone d'arte moderna e contemporanea che si propone «qualitativamente» più accurata di quanto fosse apparsa negli anni passati. Mostra mercato di gallerie in competizione con il mercato nazionale e europeo.

Gianni Cacciari. Galleria Incontro d'arte, via del Vantaggio 17/a. Orario 10.30-13 e 16.30-20, lunedì e martedì mattina chiuso. Da martedì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 2 maggio. L'artista espone opere che posseggono, come scrive Franco Sirmomgini in catalogo, «un alfabeto particolare che si legge a prima vista».

Enrico Prampolini. Palazzo delle esposizioni, via Nazionale 194. Orario 10-21, chiusura della cassa 20.15, martedì chiuso. Da mercoledì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 25 maggio. Con il titolo «Enrico Prampolini dal futurismo all'informale» cominciano le manifestazioni organizzative della XII Quadriennale (1992-1995). Si tratta della più ampia ed esauriente retrospettiva dell'opera dell'artista modenese (1894-1956) considerata per la prima volta in tutti i suoi molteplici ambiti d'attività: dalla pittura e scultura, all'architettura e ambientazione, dall'arredo alla scenografia, alla progettazione grafica pubblicitaria e tipografica, all'oggettistica, dal lavoro teorico all'organizzazione culturale. La mostra muove dai primi anni '10, dal primissimo orientamento simbolista, ma soprattutto dalla precoce conversione futurista, avvenuta nel 1913 e che lo vede in breve tempo partecipe alle ricerche di uno «stile astratto futurista».

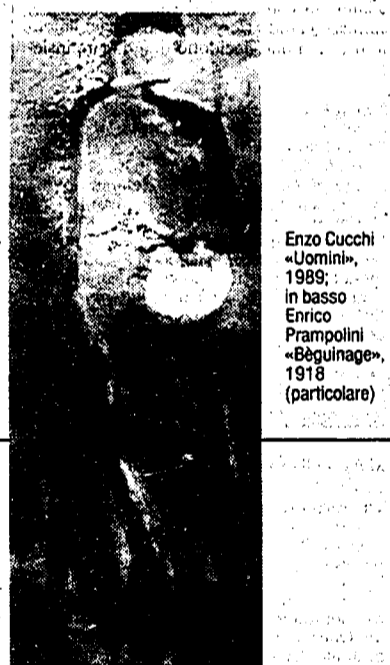
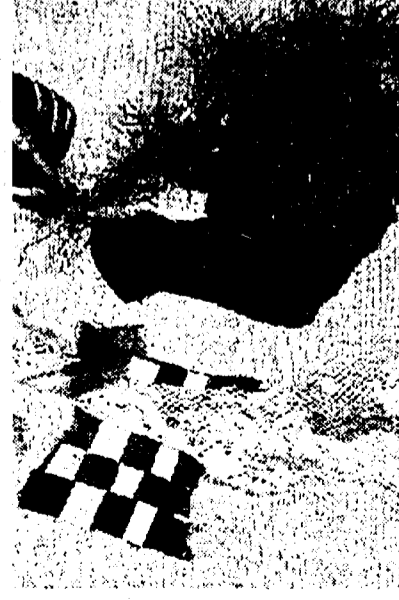
Peter Erskine. Mercati di Traiano, via IV Novembre 94. Orario 9-13, martedì, giovedì e sabato 9-17, lunedì chiuso. Da domani, inaugurazione ore 12 e fino al 10 maggio. Con il titolo «I segreti del Sole» l'artista espone il proprio «solare» oggetto d'amore: oltre

ARTE
HENRICO GALLIAN

Enzo Cucchi tutto indaffarato nelle sue «manie» di grandezza

Enzo Cucchi da martedì fino al 10 maggio nella Galleria 2Rc di via dei Delfini n.16 mostrerà i risultati tecnici di una propria «mania» di grandezza. Sulle pareti faranno bella mostra di loro quattro soggetti di dimensioni eccezionali, realizzati con le tecniche dell'acquainta e della calcografia. L'artista non è nuovo a queste esperienze eccezionali che vanno ad aggiungersi a quella del 1988 quando lenzuolava dimensioni cartacee fino a farle diventare faraoniche. In fin dei conti all'operatore culturale e artigianale interessa la sperimentazione e provare e riprovare quanto si possa richiedere, fino allo stremo delle forze, alla tecnica. Prosegue quindi l'indaffarato affannarsi attorno alle arti applicate. Prima la pittura, poi l'arte musiva e infine queste immagini coloratissime impresse sulla carta su lastra di zinco o altri supporti.

Immagini selvagge appartenenti ad una cultura ridondante, squillante di un passato



remoto figurativo, ma che possono pur sempre riservare piacevoli sorprese. La decoratività delle opere di Enzo Cucchi è fuori discussione e quindi l'esposizione risulterà senz'altro godibilissima. La mostra, che verrà inaugurata alle ore 18.30 (orario 10.30-13.30 e 15.30-19.00 da martedì al venerdì, sabato per appuntamento), è gemellata - da giovedì 26 marzo - alla 2Rc di Milano e alla Venice Design di Venezia (dal 28 marzo).

DOCKPOP
DANIELA AMENTA

La chitarra di Hammond e la musica del diavolo

John Hammond, ovvero il blues bianco. Forse è sufficiente questa concisa, breve indicazione per invitarvi a seguire John, un artista straordinario che sabato suonerà al Big Mama (vicolo S.Francesco a Ripa, 18 - tel. 5812551). Naturalmente dietro Hammond, dietro quella chitarra ruggente c'è una storia lunga ed articolata iniziata nel '62 nei club di Los Angeles. Trent'anni di lavoro per un personaggio cresciuto a base di «dodici battute», ascoltando le prime radio «nere» che trasmettevano a spron battuto Muddy Waters, Howling Wolf, Sonny Boy, Little Walter. Il blues di quell'epoca si affacciava a quella che venne poi definita la «svolta elettrica», un vero colpo di coda in un ambiente tradizionale come quello dei black-guitarists. Fu una piccola rivoluzione, promossa da Robert Johnson, grande artefice della «musica del diavolo» e vero idolo di Hammond che, adolescente ribelle, lasciò gli Stati Uniti per trasferirsi in Inghilterra. Qui col-



laborò con Steve Winwood, John Mayall e Graham Bond. Poi tornò in America per incidere un disco col primo organico della famiglia «The Band». La musica moderna deve molto a questo bluesman: oltre venti album, un gusto chiarissimo in costante evoluzione, un'attenzione da vero talent-scout nell'individuare giovani talenti. Fu proprio Hammond a scoprire un certo Jimi Hendrix. Andatelo ad applaudire anche per questo.

John Hammond in concerto domani sera al Big Mama

l'aspetto estetico e visivo, il sole è presentato nell'opera anche come l'origine e il motore della vita sulla terra.

Eva Fischer. Complesso monumentale San Michele a Ripa, Sala cortile dei ragazzi, via di San Michele 22. Orario 9.30-13.30 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13.30, chiuso domenica. Da lunedì, inaugurazione ore 18 e fino al 14 aprile. L'artista espone opere che vanno dal 1948 a testimonianza di una figurazione che non ha mai conosciuto esitazioni consolatorie.

Antonio Marchetti Lamera. Galleria «Forum», Corso Vittorio Emanuele 326. Orario 10.30-13 e 16.30-19.30, esclusi festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18 e fino al 10 aprile. Prima «personale» romana del giovane artista che si presenta al giudizio del pubblico con 24 dipinti caratterizzati da una pittura «forte», ma per qualche verso solo segnica.

Minea Preda De Carolis. Galleria della Tartaruga, via Sistina 85/a. Orario 10-13 e 16.30-19.30, chiuso lunedì mattina e festivi. Pittura figurativa che esprime, come scrive Giovanni Gigliozzi sul pieghevole di presentazione: «...pigolio di passerotti da nido, sorgente che zampilla argentea sul verde primaverile, luce di sole che fa brillare una lacrima».

Claudio Baglioni. Al Palaeur da stasera fino a lunedì. Biglietti disponibili per il 22 ed il 23 e da acquistare solo presso le abituali rivenditori o tramite Telephone Room tel.3705353. L'orario del 20, 21 e 23 è fissato alle 21.00 mentre domenica i cancelli verranno aperti alle 17.30. Esternamente al Palaeur, nella zona «Punto d'incontro», ogni pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30, si esibiranno alcuni gruppi o singoli artisti segnalati nelle trascorse edizioni della manifestazione «Musica nelle scuole». Tra i tanti suoneranno i Filo da Torcere, i Dhama e gli Stranamore.

Juliette Greco. Lunedì al teatro Sistina. Un repertorio di poesie in musica per la «emme fatale» francese che fu la musa degli esistenzialisti. Presenterà canzoni scritte da Leo Ferré, alternate a liriche di Jean Paul Sartre e Jacques Prevert.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera ritmi latino-americani con i «Caribe». Domani rock blues coi «Mad Dogs» e musica salsa con i «Diapason». Domenica presso la sala Moinotombo, per la rassegna «Arezzo Wave on the rocks», doppio concerto. Le danze verranno aperte dagli «Underground Arrows». Artifici, all'inizio degli anni '80, di un «mod sound» energetico e grintoso, hanno adesso optato per un punk-rock venato di

spunti soul. Seguirà lo show di Lilith, giovane chanteuse di ottima caratura. Ex cantante dei «Not Moving», ha definitivamente abbandonato le furiose atmosfere elettriche del passato per un sound più dolce ed intimista. Da vedere, martedì musica dal vivo con il gruppo di Rodolfo Maltese, chitarrista del Banco del Mutuo Soccorso. Mercoledì concerto elettro-etnico con i «Tuckiena» di Giampiero Mazzone e Luca Proietti e performance rockettara con i bravissimi «Stormo». Giovedì musica demenziale con Graziano Rey.

Teatro dei Satiri (via Grottapinta, 19). Continua *Angel Evenings*, la rassegna che vede come protagonisti i gruppi dell'etichetta indipendente romana «Angel». Lunedì alle 21.00 concerto degli «Ignis Causa». Ingresso 12 mila lire.

Classico (via di Libetta, 7). Stasera, festa della primavera, in collaborazione con il Wwf regionale. Si esibirà il «Trio Magico», specializzato in ritmi afro-cubani. Domani alle 22.30 concerto dei senesi «Rimozione Forzata»; musica ballabile con cover di rhythm'n'blues stile James Brown. Energia straripante, domenica, con la «Fool's Night Band». Lunedì torna la band americana «Sluka» e martedì solo canzoni dei Beatles con gli «Apple Pies». Mercoledì, per la rassegna

Absolute Beginners dedicata agli esordienti, saranno di scena i «Joe's Garage» e gli «Anthithesis». Giovedì rock-blues con «The Bridge».

Big Mama (vicolo S.Francesco a Ripa, 18). Stasera rhythm'n'blues con la «Ma Steven Band». Lunedì rock-blues a perdifiato con i «Mad Dogs». Martedì, secondo appuntamento con *Incontri ravvicinati*, serata in collaborazione con la Bmg Ariola. Si esibiranno Daniela Carelli e Giacomo Monteleone. Mercoledì tornano i «Mad Dogs» e giovedì concerto degli «Stormo».

Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Domenica concerto new-wave con i «Neworkes «Oregon». Si sono formati nel '70 ed i quattro membri della band suonano complessivamente 50 strumenti. L'eccellente band è costituita da Ralph Towner (chitarra e piano), Paul Mc Candless (sax e oboe), Glen Moore (basso) e Trilok Gurtu (percussioni). Lo spettacolo sarà aperto dal pianista friulano Glauco Venier.

Safari (via Aurelia, 601). Stasera maxi happening intitolato *Sabor Latino* con discoteca salsa, socca e merengue. Domani notte afro, reggae e rap. Alla consolle il famosissimo di Stefano Strina. Ingresso 15 mila lire.